

RETE DEI GAS DI MILANO AREA METROPOLITANA

CONTRIBUTO DELLA RETE DEI GAS DI MILANO AREA METROPOLITANA AL PROGETTO MILANO 2020

PREMESSA

La Rete Gas Milano&Area Metropolitana è un gruppo informale che raccoglie una rete di circa 65 Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) della città di Milano e dell'Area Metropolitana Milanese per sviluppare e discutere temi, proposte e azioni dei GAS.

La realtà dei Gas è consolidata da decenni sul territorio e in occasione della crisi coronavirus ha rafforzato e dato impulso alle esigenze di condivisione, solidarietà e partecipazione tra i cittadini che costituiscono i principi e i criteri fondanti dei GAS.

La Rete ha ritenuto quindi opportuno raccogliere l'invito dell'amministrazione milanese e rispondere alla call [Milano 2020](#) (e più specificamente alla pagina [Milano 2020 Strategia di adattamento](#)), inviando due documenti che compariranno in due distinte sezioni della call.

DOCUMENTI PRESENTATI

- A. Nuove Proposte per L'azione Futura della Food Policy del Comune di Milano
- B. Prospettive di integrazione dei Servizi di Quartiere, condivisione degli spazi pubblici nella dimensione sociale

NUOVE PROPOSTE PER L'AZIONE FUTURA DELLA FOOD POLICY DEL COMUNE DI MILANO

Con riferimento al capitolo VISIONI e specificatamente al punto SOSTENIBILITÀ, come Rete GAS di Milano Area Metropolitana, sottoponiamo all'attenzione dell'Amministrazione l'esigenza di considerare e valorizzare l'esperienza ormai venticinquennale dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), le cui esperienze e pratiche si rifanno al consumo critico e all'economia solidale in generale.

Partendo proprio da quanto verificatosi nel corso della crisi pandemica a livello nazionale, sottolineiamo come di fatto molti cittadini/e si siano rivolti ai GAS per l'approvvigionamento di cibo di qualità (biologico), a fronte anche delle difficoltà mostrate dalla Grande Distribuzione Organizzata ad assicurare le consegne a domicilio, l'effettuazione della spesa nei supermercati se non con lunghe file, e tenuto conto del fatto che le forniture di prodotti alimentari alla GDO sono prevalentemente provenienti dall'Agroindustria che sempre più esperti considerano ormai tra le concause importanti delle pandemie (deforestazioni, ecc.), dei cambiamenti climatici oltre che di malattie cronico-degenerative causate dall'uso di prodotti di sintesi per le coltivazioni intensive convenzionali.

RETE DEI GAS DI MILANO AREA METROPOLITANA

I piccoli produttori biologici nostri fornitori, dal canto loro, hanno visto in questi mesi incrementare le vendite, mettendo in risalto che tra le trasformazioni necessarie del dopo pandemia ci sia proprio la necessità di "incentivare il ritorno alla produzione locale" e promuovere "lo sviluppo di nuove filiere corte integrate".

Quindi, alla luce del fatto che le pratiche e le concezioni dei GAS si rifanno ormai da anni ad "obiettivi legati alla transizione ambientale", risulta evidente come nell'immaginare nuovi scenari economico-sociali, sia fondamentale anche attingere ai percorsi che promuoviamo da tempo.

In particolare, riteniamo che vada integrata la prospettiva della "food policy" milanese, che si è finora prevalentemente caratterizzata sulla lotta allo spreco a valle del processo agroalimentare, quando invece è necessario agire anche sulle cause di tale spreco a monte, che sono connaturate in gran parte ai processi agroalimentari industriali, di cui noi proponiamo alternative concrete e plausibili.

In concreto e nello specifico individuiamo tra le cose da mettere in campo:

- 1) Una diversa visione e gestione delle forniture della ristorazione collettiva (in particolare quella scolastica a gestione comunale) che punti maggiormente su forniture derivanti dalle produzioni locali, dall'agricoltura contadina, dai processi produttivi ecosostenibili, allocando quindi diversamente le risorse disponibili.
- 2) Al contempo è necessario progettare una logistica adeguata allo scopo (trasporto, stoccaggio con mezzi e spazi conseguenti), col supporto/sostegno anche dell'amministrazione, facendo tesoro delle nostre esperienze in atto.
- 3) C'è poi la necessità di inserire in questa trasformazione la messa a disposizione di spazi per favorire e facilitare il consolidamento e lo sviluppo dei GAS (anche in quanto ambiti partecipativi) e un nuovo utilizzo di almeno parte dei mercati comunali coperti, proprio inserendovi punti di vendita/distribuzione di produzione agricola di prossimità biologica, favorendo la disintermediazione, che oggi si appropria del 60% del valore/costo finale del prodotto, a scapito del produttore, dando vita alle crisi produttive di questi anni (latte, ecc.).
- 4) Nella stessa azione in atto di sostegno alle famiglie in difficoltà (vedi QuBi e non solo) occorre inserire, come già in atto in alcuni municipi, anche produzioni informate a questi criteri di Eco sostenibilità a supporto dell'agricoltura biologica e della salute individuale e del pianeta.
- 5) Incentivare la cultura dell'alimentazione sana nelle scuole elementari e medie sostenendo, dove possibile, l'autoproduzione di alimenti da parte di ragazzi e docenti.
- 6) Assumere come obiettivo di sostenibilità ambientale la sovranità alimentare del territorio milanese.
- 7) Assicurare alle mense di gestione comunale l'approvvigionamento di derrate di stagione e biologiche.

In conclusione, proprio per costruire filiere corte integrate (produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, fruizione) in ottica di coproduzione, proponiamo di fare propri i criteri del consumo critico ecosostenibile che connotano il movimento dei GAS (sostenibilità ambientale, sociale, salutistica) e progettare in tavoli dedicati possibili sbocchi concreti coerenti con queste finalità, come sopra proposto, ma non solo.